

Mittente	Tasso Bernardo	Destinatario	Tasca Marcantonio
Data	16/1/1562	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Padova	Luogo arrivo	Bergamo
Incipit	Essendo questa sera tornato da Venezia ho ricevuto una vostra lettera, alla quale risponderò brevemente		
Contenuto	<p>Bernardo risponde brevemente all'amico Marcantonio Tasca perché appena tornato da Venezia e già impegnato ad imbarcar le sue cose per Ferrara, chiamato al servizio dell'Illustrissimo Cardinale d'Este [Luigi d'Este nipote del Cardinale Ippolito II d'Este] anche se avrebbe voluto aspettare di ricevere la grazia del Re Filippo [Filippo II di Spagna]. Si scusa nuovamente per non aver ancora potuto saldare il suo debito e, del fatto che non ne abbia mai avuto modo, gli saranno testimoni il Tasca di Venezia [Achille Tasca, parente di Marcantonio], il Maffetto [Bonaventura Maffetti, gentiluomo bergamasco] e l'Alzano [Agostino Alzano, valente rimatore dell'Accademia dei Laboriosi di Bergamo], i quali lo hanno spesso soccorso nelle necessità. Inoltre è stato costretto ad affiancare l'Eletto di Otranto [Annibale di Capua] a Torquato negli studi, non avendo potuto recarsi dal Duca e dalla Duchessa di Savoia [Emanuele Filiberto e Margherita di Valois]. Lo aggiorna circa la stampa dell'"Amadigi", per la quale aveva sperato di ricevere almeno mille ducati dai Signori che vi sono menzionati, e che la stampa avvenisse a spese dell'Accademia di Venezia [Accademia della Fama], ma le sue illusioni furono disattese. L'Accademia è infatti fallita ed è quindi stato costretto a stampare a sue spese il poema, dividendone spesa e guadagno con il Giolito [Giovanni Gabriele Giolito de' Ferrari]; e dalle 154 copie mandate in regalo non ebbe alcun guadagno né dono. Ricorda al Tasca di non ricevere dal 1557 la retribuzione del Principe [Ferrante Sanseverino Principe di Salerno] e di non aver più nulla in casa da impegnare, ma si è accordato con Rinaldo Cioffo affinché il suo debito venga saldato tramite il privilegio di stampa col Giolito. Continua a sperare che con questo Illustrissimo Principe [Duca d'Urbino Guidubaldo II della Rovere] si stampino presto altri 'Amadigi' e che il Re [Filippo II Re di Spagna] proceda nella ricompensa promessagli nello Stato di Milano e nella restituzione della dote della moglie [Porzia de Rossi morta nel 1556]. Lo rassicura infine che parleranno di persona quando, dovendo recarsi a Milano dal Duca di Sessa [Gonzalo Fernandez de Cordoba], passerà da Bergamo a parlare con sua sorella [Bordelisia Tasso fattasi monaca in S.Grata a Bergamo con il nome di Donna Affra].</p>		
Fonte	Lettere inedite di Bernardo Tasso a Marcantonio Tasca, Per le nozze Solerti-Saggini, a cura di Giuseppe Ravelli, Bergamo, Stabilimento tipografico Fratelli Cattaneo, 1889, pp. 15-17		
Compilatore	Scurti Sara		